



Storia dello sfruttamento petrolifero

Marco Polo, ne "Il Milione", descrivendo il confine tra l'Armenia e la Georgia, menziona per la prima volta nella letteratura occidentale il **petrolio**.

"Su questa frontiera vi è una fontana da cui sgorga olio in tale abbondanza che se ne potrebbero riempire cento navi alla volta; quest'olio non è buono da mangiare, serve invece da bruciare o come unguento contro la rogna o per altre cose; gli uomini vengono molto da lontano a prenderlo e in tutto il paese non si brucia altro olio".

È solo dopo la metà dell'Ottocento che viene intuata la potenzialità del petrolio e comincia una corsa all'accaparramento dei diritti per le trivellazioni dei pozzi. La **prima trivellazione di un pozzo** avviene negli Stati Uniti nel **1859**.

In poco tempo l'imprenditore **John D. Rockefeller** con la sua compagnia **Standard Oil**, ottiene il monopolio di quasi tutto il settore del mercato petrolifero negli Stati Uniti, con un capitale che, da solo, poteva controllare, circa l'1,5% dell'intero PIL del Paese.

Il petrolio inizia a muovere tanti soldi e, di conseguenza, gli interessi di vari Paesi, soprattutto quelli Occidentali.

Questi, intenzionati a impadronirsi dei pozzi, iniziano a puntare al Medio Oriente, territorio ricchissimo di giacimenti. Le compagnie petrolifere riescono a ottenere i diritti per lo sfruttamento dei pozzi, in alcuni casi lasciando poco o niente in mano ai governi dei Paesi proprietari (nel 1933 una compagnia petrolifera riesce a sfruttare un pozzo in Arabia Saudita versando al suo sovrano il contributo di solamente 1 dollaro per ogni tonnellata di petrolio estratto). Come è facile immaginare, questa situazione di sfruttamento non dura a lungo e gli sceicchi tentano di guadagnare sempre di più, fino a che nel 1960 Arabia Saudita, Venezuela, Kuwait, Iran e Iraq, Paesi detentori di grossi giacimenti, formano l'**OPEC** (Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio) per aumentare la loro forza contrattuale nei confronti delle compagnie petrolifere. Via via altri Paesi si uniscono all'OPEC imponendo condizioni sempre più stringenti, tanto da provocare nel 1973 un notevole aumento del prezzo del barile del petrolio (in molti casi anche del triplo) e una crisi economica a livello mondiale per i Paesi Occidentali. Altre importanti crisi petrolifere si verificano nel 1979 e nel 1990 in seguito alla **guerra del Golfo**.

Oggi i prezzi dei barili di petrolio costituiscono un fattore chiave dell'economia globale e oscillano in base alla forte concorrenza tra Paesi appartenenti all'OPEC e Paesi non appartenenti all'OPEC.

